



L'insufficienza renale nel paziente anziano: geriatri e nefrologi a confronto

**Il Congresso SIGG 2019 ha rinnovato
la ormai storica tradizione dei rapporti
tra SIGG e SIN (*Società Italiana di Nefrologia*)**



Il Congresso SIGG 2019 ha rinnovato la ormai storica tradizione dei rapporti tra SIGG e SIN (*Società Italiana di Nefrologia*). I **Dott. Andrea Corsonello e Filippo Aucella** hanno sottolineato, nel loro intervento, come nefrologi e geriatri siano sempre più coinvolti nei percorsi di diagnosi e cura dei pazienti anziani con CKD. La condivisione dell'approccio metodologico è particolarmente importante in un contesto in cui le linee guida non forniscono raccomandazioni specifiche. Le malattie renali nell'anziano sono frequentemente trattabili e in parte prevenibili, ma la complessità del paziente richiede particolare attenzione nell'identificazione e nel monitoraggio. Da questo punto di vista il coinvolgimento dei MMG appare fondamentale. In considerazione delle numerose determinanti dello stato di salute nel paziente anziano con CKD, un approccio realmente multidimensionale appare obbligatorio. La contaminazione reciproca fra nefrologi e geriatri non potrà che migliorare ulteriormente il processo di diagnosi e cura dei pazienti anziani con malattie renali.

Il **Prof. Enzo Manzato** è intervenuto sul tema del controllo dei fattori di rischio metabolici e cardiovascolari nella prevenzione dell'insorgenza e della progressione della CKD nel paziente anziano, riportando anche i dati recentemente pubblicati sull'efficacia dell'utilizzo delle glifozine sugli outcome renali nel paziente diabetico nefropatico.

Di estrema attualità è stato l'intervento del **Dott. Loreto Gesualdo** sulla correzione del gut microbiota nella prevenzione della progressione della CKD. Il management nutrizionale della CKD dovrebbe essere ridisegnato alla luce dei nuovi risultati della ricerca sulla plasticità intrinseca del microbiota in risposta all'intake dei vari nutrienti. Ben si comprende, quindi, la necessità di integrare, al classico approccio che prevede la restrizione dell'intake proteico e di sodio, quello con alimenti che garantiscano la salute intestinale.



Un argomento in genere poco trattato in ambito nefro-geriatrico è quello delle tubulopatie nell'anziano. Su tale tema, il **Prof. Claudio Pedone** ha sottolineato come la funzione tubulare rappresenti la seconda causa di alterazioni della funzione renale nell'anziano, anche se nelle fasce di età più estreme diventi meno frequente. La prevalenza di tubulo-interstiziopatie sembra aumentare nel corso degli anni, ma questo potrebbe anche essere ascrivibile ad un aumento della sensibilità diagnostica. La causa più frequente di nefrite tubulo-interstiziale nell'anziano sono i farmaci: gli antibiotici sono quelli più frequentemente coinvolti; i PPI sono causa di TIN più frequente nell'anziano rispetto al giovane, mentre il contrario può dirsi per i FANS.

